



Quarta Settimana di Avvento

Domenica 22 Dicembre 2013



ASCOLTIAMO LA PAROLA

Is 7,10-14
Salmo 23, Rm 1,1-7

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



Meditiamo la Parola

Siamo ormai alle soglie del Natale. Il Signore Gesù sta per tornare in mezzo a noi piccolo e povero, lui che è il Figlio di Dio. È davvero un grande mistero di amore, difficile da spiegare. La liturgia di oggi ci aiuta. Lasciamo da parte per un momento la distrazione, i pensieri, le preoccupazioni di ogni giorno e facciamoci guidare dalla parola di Dio.

Tante volte nella vita complicata e a volte difficile di oggi noi siamo come Acaz, re di Israele, di cui ci ha parlato la prima lettura. Non vogliamo chiedere a Dio un segno, perché i segni li vogliamo cercare per conto nostro. Per questo a volte ci facciamo affascinare o incantare da visioni, da prodigi, da messaggi, che però non abbiamo la pazienza di illuminare con la parola di Dio. La parola di Dio ci sta preparando a vedere e ad accogliere l'unico vero segno che cambia i cuori e la storia, quello annunciato dal profeta e che si sta per compiere: «Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele». Questo è il segno che noi dobbiamo cercare, vedere e accogliere.

Seguiamo il racconto evangelico per capire la grandezza di questo segno. Maria si trova incinta prima del matrimonio. Questo non poteva che mettere in difficoltà Giuseppe. «Non temere», sono le prime parole dell'angelo. Talvolta noi abbiamo paura quando ascoltiamo la parola di Dio, perché ci accorgiamo che ci chiede cose diverse da quello che abbiamo pensato, dalle nostre abitudini, dalle nostre convinzioni, persino dal nostro carattere.

Non bisogna avere paura di cambiare noi stessi facendo quanto la parola di Dio ci suggerisce con pazienza e amore. Tutto quanto il Signore ci dice è solo per il nostro bene.

Giuseppe era un uomo giusto, ma non ascoltò se stesso. Lui aveva preso una decisione, che corrispondeva alla legge del suo tempo, ma dopo la parola dell'angelo cambiò "e prese con sé la sua sposa". Giuseppe sapeva che probabilmente gli altri lo avrebbero criticato, ma non fece di testa sua, non diede ragione a se stesso, né si fece intimorire dai suoi vicini, bensì ascoltò la parola di Dio e fece come gli era stato indicato.

Giuseppe fu giusto perché ascoltò il Signore e non se stesso. Lo stesso fece Maria. Non diede ragione alle sue paure né alla fragilità di una giovane donna. Anche lei ascoltò la voce di Dio: "Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola".

Maria e Giuseppe ascoltando la parola di Dio e mettendola in pratica hanno reso possibile la nascita di Gesù, la venuta di Dio in mezzo a noi, hanno reso possibile la realizzazione dell'unico segno che ha cambiato la storia del mondo intero.



La Parola diventa VITA

Non continuiamo a vivere come sempre, occupandoci solo di noi stessi, lamentandoci degli altri e magari parlandone male. Scegliamo di occuparci dei poveri, di una persona malata, di un anziano, di una famiglia in difficoltà. "Non temere", ci dice il Signore.



La Parola si fa Preghiera

O Signore, aiutaci ad essere giusti come Giuseppe e Maria. Insegnaci a smettere di ascoltare noi stessi e fa che cominciamo ad ascoltare il Signore che ci parla nella sua Chiesa. Così accoglieremo l'unico segno che cambierà il nostro cuore e il mondo: "La Vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi".